

L'anno duemilatredici il giorno diciotto del mese di febbraio nella sede della Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate, giusta nota di convocazione prot. n. 2013/11328 del 14 febbraio 2013, sono presenti:

Per l'Amministrazione

Il Direttore Regionale  
Il Capo Settore Gestione Risorse

Antonino Gentile  
Sergio Pantè

Per le Organizzazioni sindacali

FP/CGIL	Garufi Santi Armando – Gatto Caterina – Morello Michele
FP/CISL	Vazzano Francesco - Grassadonia Lucia Silvana
UIL PA	Guarnera Stefano – Cucinella Giuseppe – Iudicelli Gesualda – Smecca Aldo
CONFSAL/SALFI	Vita Angelo – Moraco Paolo – Palazzo Concetta – Del Giudice Raffaele – Biondo G. – Sapienza Caterina
FLP	Morreale Concetta – Famulari Maria Rita – Messina Rodolfo – Scalici Giovanni – Rubino Marco -
USB	Gambino Gaetano – Cottone Salvatore – <del>Cappomolla</del> Vincenzo – Consentino Vincenza - <del>CASTIGLIONE RITA - TRAMICI</del> SEBASTIANO

Ordine del giorno: Direzioni Provinciali dell'Agenzia delle Entrate

Prende la parola il Direttore Regionale che chiede alle Sigle sindacali di intervenire per chiarire le ragioni della richiesta del presente confronto.

USB annota che la richiesta di incontro fa riferimento alla situazione delle DD.PP. ed in special modo per quelle di Palermo e Catania. Nella DP di Palermo è stata effettuata una disapplicazione degli accordi che prevedono in particolare l'utilizzo del criterio della volontarietà per procedere ad interventi di mobilità. Presso la DP di Catania invece sono state proposte notevoli modifiche all'orario di lavoro che stravolgerebbero l'organizzazione del lavoro. Come sigla chiede chiarimenti in merito alla problematica della chiusura degli uffici in Sicilia, con particolare riferimento agli uffici di Mistretta ed Augusta. Sono presenti in delegazione i colleghi di Mistretta che testimonieranno sulle problematiche legate alla chiusura dell'ufficio e che faranno presente che il Comune di Mistretta è disponibile a concedere i locali per mantenere l'ufficio aperto.

CISL pone l'attenzione sui problemi dell'organizzazione degli uffici nella regione Sicilia. Fa presente che a seguito del verbale del 3 dicembre u.s. si era giunti ad una determinazione condivisa dalle OO.SS. che faceva riferimento ad una concertazione nel merito dell'organizzazione degli uffici. Da quella data in poi, invece, alcuni Direttori Provinciali non si sono adeguati al criterio di condivisione delle scelte in merito all'organizzazione del lavoro ma hanno effettuato scelte unilaterali in special modo con riferimento alla mancata applicazione degli accordi stipulati dall'amministrazione e le OO.SS. nel corso dell'ultimo decennio. In particolare annota che la mobilità dei lavoratori doveva essere effettuata

solamente dopo una procedura di interpello fra i lavoratori. Precisa che nonostante la richiesta di sospensione delle procedure di mobilità, in attesa del richiesto incontro con il Direttore Regionale, il Direttore Provinciale di Palermo ha proceduto ad effettuare spostamenti di personale in difformità alle regole contrattuali attualmente vigenti.

SALFI precisa di non avere firmato la richiesta di incontro odierno, ma nonostante ciò condivide talune ragioni che hanno portato alla presente riunione.

CGIL parte da una nota che è stata diramata dalla DR a seguito della quale annota che esiste una sorta di cortina che impedisce un corretto confronto fra amministrazione e OO.SS.. Il personale è a disagio nei confronti dell'amministrazione che utilizza scelte unilaterali anche in merito, ad esempio, alla questione dell'orario di lavoro presso la DP di Catania. L'aspetto principale delle questioni in itinere è quello dell'apertura del front-office negli uffici. Consegna il verbale dell'assemblea del personale svoltasi a Siracusa che viene allegato al presente verbale.

UIL condivide quanto annotato dalle altre sigle. Rimane perplesso rispetto alle disposizioni emanate dalla DR nei confronti delle realtà locali. Ci si trova in un momento di difficoltà con la chiusura di sedi e in questo clima non si comprende come mai in questa situazione alcuni direttori provinciali hanno pensato bene di procedere ad effettuare spostamenti di personale, peraltro taluni senza alcun senso, perché non fanno altro che creare problemi al personale ed agli stessi uffici. Le OO.SS. sono sempre state disponibili al confronto ma in questo momento non si può non annotare che esiste un problema di autoritarismo da parte di alcuni Direttori provinciali. Chiede un autorevole intervento da parte del Direttore Regionale.

FLP annota che tutti questi problemi che si stanno presentando negli uffici sono incomprensibili perché l'obiettivo comune dovrebbe essere quello di organizzare al meglio le attività degli stessi. Le OO.SS. devono essere gli interlocutori principali dei direttori provinciali nel territorio e, invece, non sono interpellati nemmeno per effettuare mobilità del personale non rispettando il ruolo rappresentativo delle organizzazioni sindacali; vengono invece interpellati direttamente i dipendenti interessati al fine di poter eseguire direttamente l'ordine di servizio dandone poi informazione all'organizzazione sindacale.

IL Direttore Regionale, premette che specifiche tematiche locali non sono di competenza del tavolo regionale. In ordine al tema della convocazione fa presente che il passaggio dagli uffici locali alle Direzioni Provinciali ha imposto la necessità di attivare processi di riorganizzazione in linea con le esigenze di funzionalità delle nuove strutture. Nell'intento di evitare approcci traumatici all'attivazione del nuovo modello organizzativo e verificare in concreto quali criticità potessero emergere dall'effettivo operare delle nuove strutture, l'Agenzia e le Organizzazioni sindacali si sono trovate concordi nel prevedere che, nella fase di avvio delle nuove strutture, la ridislocazione del personale su sedi diverse da quelle presso cui prestava servizio nel precedente assetto organizzativo avvenisse su base volontaria.

Dette modalità, trasfuse nell'accordo nazionale sottoscritto il 24 aprile 2009 – “punto A) MODALITÀ DI COPERTURA DEI FABBISOGNI FUNZIONALI NELLA FASE DI STRART UP DELLE DIREZIONI PROVINCIALI” - dai rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e

delle Organizzazioni sindacali (accordo quadro relativo alle ricadute sul personale conseguenti all'attivazione delle Direzioni Provinciali), sono state confermate anche in sede di accordo regionale siglato il 19 maggio 2009 dai rappresentanti della Direzione Regionale della Sicilia e delle Organizzazioni sindacali (ad eccezione della RDB e della FLP) in cui è stato convenuta la necessità "in vista della prossima attivazione delle Direzioni Provinciali in Sicilia" di "individuare modalità condivise per regolamentare le azioni finalizzate a definire, *nella fase iniziale di attivazione*, gli assetti organizzativi dei nuovi Uffici e delle relative strutture interne nonché le azioni concernenti il relativo personale".

La medesima necessità è stata ritenuta alla base dell'accordo sottoscritto il 6 maggio 2010 con le Organizzazioni sindacali territoriali e le RSU di Palermo attraverso cui, anche qui, sono state individuate "modalità condivise per regolamentare le azioni finalizzate a definire, *nella fase iniziale di attivazione*, gli assetti organizzativi del nuovo Ufficio e delle relative strutture interne nonché le azioni concernenti il personale".

A distanza di quasi quattro anni dall'attivazione delle prime Direzioni Provinciali in Sicilia e di quasi tre dall'integrale completamento della fase di avvio di tutte le strutture provinciali, i sensibili mutamenti nel frattempo intervenuti e che hanno riguardato sia gli assetti organizzativi di alcune articolazioni interne che le consistenze degli organici, rendono ormai maturi i tempi per procedere alla individuazione di misure di intervento e di cambiamento finalizzate all'ottimizzazione delle risorse e degli assetti organizzativi per una gestione più efficace, efficiente ed economica delle attività indispensabili al perseguimento degli obiettivi istituzionali, nell'interesse dei cittadini.

Tali intendimenti e le principali linee di azione sono state partecipate alle Organizzazioni sindacali regionali nel corso dell'incontro tenutosi il 3 dicembre 2012 presso la sede della Direzione Regionale.

In tale occasione, ad esempio, è stato affrontato anche l'argomento dei team delocalizzati e del riequilibrio tra le articolazioni interne delle Direzioni Provinciali; e' stato, altresì, sottolineato e condiviso che occorre gestire una nuova fase di cambiamento da attuarsi, a livello locale, in armonia con gli interlocutori territoriali delle OO.SS.

Nel corso del richiamato incontro il Direttore Regionale aveva, inoltre, anticipato che sarebbero stati interessati i Direttori Provinciali perché procedessero, attivando anche costruttivi tavoli di confronto con le OO.SS. territoriali e le RSU, ad un attento esame dell'organizzazione del lavoro che garantisse piena funzionalità e massima produttività e che sarebbero state date alcune specifiche indicazioni ai Direttori Provinciali. Al contempo il Direttore Regionale aveva auspicato che anche i rappresentanti regionali delle Organizzazioni sindacali sensibilizzassero i rappresentanti delle medesime Organizzazioni a livello territoriale.

Mantenendo fede all'impegno, la Direzione Regionale ha successivamente fornito ai Direttori Provinciali indicazioni operative scritte per l'avvio di un "percorso di ottimizzazione degli assetti e delle leve gestionali caratterizzato da una costruttiva dialettica con le OO.SS. (supportata da una puntuale esposizione delle motivazioni del cambiamento)".

Il Direttore Regionale ritiene utile leggere alcuni passi importanti della direttiva con cui i Direttori Provinciali sono stati sollecitati a valutare, in ipotesi di criticità presenti nelle rispettive realtà territoriali, la necessità di interventi organizzativi diversi o ulteriori rispetto alle soluzioni adottate dall'Agenzia nella fase di *start up* del nuovo modello:

**“Sulla base del consuntivo provvisorio 2012 ed in vista degli sfidanti obiettivi 2013, si rende necessario avviare un percorso di riassetto dell'organizzazione finalizzato ad**

eliminare i “punti di ingombro” per il raggiungimento dei risultati. L’organizzazione delle Direzioni provinciali deve essere efficiente e flessibile, in linea con il modello previsto dall’Agenzia.”

““tale percorso di ottimizzazione degli assetti e delle leve gestionali dovrà essere caratterizzato da una costruttiva dialettica con le OO.SS. (supportata da una puntuale esposizione delle motivazioni del cambiamento), alle quali, tra l’altro, è stato preannunciato nel corso della riunione svoltasi presso questa Direzione lo scorso 3 dicembre.””.

““In linea con il processo di modernizzazione della pubblica amministrazione l’Agenzia ha previsto, nel Piano Aziendale 2010/2012, un radicale cambiamento organizzativo che contemplava *“la sostituzione degli uffici locali con le Direzioni provinciali”*, e la relativa riallocazione del personale nelle nuove strutture esclusivamente su base volontaria.

La definizione nel dettaglio della struttura della Direzione provinciale ha comportato, nella fase di avvio, una complessa attività di progettazione nel tentativo di contemperare i numerosi interessi delle parti coinvolte. Al fine di risolvere le iniziali difficoltà organizzative e di utilizzare al meglio le professionalità disponibili si è, quindi, fatto ricorso allo spostamento delle attività di controllo e legale con la creazione presso gli uffici territoriali di team delocalizzati o alla trattazione, da parte dell’Ufficio controlli, di determinate lavorazioni demandate agli uffici territoriali.

A tal proposito ritengo doveroso sottolineare che lo svolgimento di attività di controllo e/o legale assegnate a personale fisicamente ubicato presso gli Uffici territoriali, seppur dipendente dall’Ufficio controlli e dall’Ufficio legale, rappresentava una soluzione temporanea, prevista esclusivamente per il periodo iniziale. Allo stesso modo, l’assegnazione del personale all’interno delle varie articolazioni della Direzione provinciale, anche se attuata sulla base di accordo sindacale (accordo quadro del 24/04/2009) in fase di avvio delle Direzioni provinciali, non può essere considerata rigida e i tempi sono ormai maturi per interventi organizzativi che, se ritenuti necessari nella valutazione delle SS.LL. ed associati ad idonei percorsi formativi, potranno consentire una più equilibrata ed efficace distribuzione delle risorse, funzionale alle esigenze operative di ciascuna struttura. Questo non significa trascurare l’interesse del dipendente, essendo ben noto che il benessere organizzativo è elemento centrale nella qualità dei risultati, ma inserirlo in una più ampia logica di interesse collettivo, superando momenti di stress delle strutture che si riverberano nell’azione amministrativa e, non ultimo, sullo stesso personale.”

“Resta, comunque, valida la scelta di delocalizzare attività proprie degli Uffici territoriali presso altre strutture similari, nel caso in cui, a seguito di un’attenta analisi da parte dell’Area Governo e Analisi, si renda necessario migliorare la qualità dei servizi resi ai cittadini ed ottimizzare la distribuzione dei carichi di lavoro in funzione delle risorse disponibili. Tale redistribuzione dovrà tener conto delle specifiche esigenze dei contribuenti, degli enti esterni e degli Ordini professionali operanti nel territorio.”

In conclusione, ravvisata l’esigenza di una nuova fase di riassetto organizzativo, l’individuazione, in concreto, di come procedere è stata rimessa al confronto territoriale. E’

in tale sede che andranno affrontate specifiche questioni locali, fermo restando le prerogative di ciascuno.

CGIL annota che non si può fare riferimento alla vigente normativa che impedisce la concertazione in quanto questa avrà vigore dalla prossima tornata contrattuale e chiede al Direttore Regionale se ha intenzione di tenere conto della vigenza degli accordi che impedivano la mobilità non volontaria del personale.

Il Direttore Regionale precisa che nessuno stravolgimento è stato operato ma gli interventi dei Direttori Provinciali sono stati rivolti alla risoluzione di alcune problematiche non più differibili. Ribadisce che la questione della mobilità volontaria o meno non esiste perché occorre che i Direttori Provinciali assumano le proprie determinazioni per il perseguimento del superiore e motivato interesse pubblico.

FLP non è d'accordo con l'applicazione della riforma c.d. Brunetta che impedisce la concertazione e la contrattazione perché ancora non in vigore. Concorda con il Direttore Regionale in merito all'utilizzo del criterio del confronto e del dialogo fra l'amministrazione e le parti sociali. Le OO.SS. sono disponibili al dialogo ma non possono tollerare il metodo autoritario che attualmente taluni responsabili utilizzano nella gestione dell'ufficio. Nella DP di Catania la flessibilità dell'ufficio è dovuta ad una particolare collocazione logistica dei locali. Il personale ha proposto delle soluzioni relativamente alla flessibilità che non sono state recepite dall'amministrazione poiché è stato posto come paletto non superabile l'aumento delle ore di apertura degli sportelli da 24 a 30 ore settimanali. Cita il caso del rinvio delle ferie del personale che di fatto è stato effettuato per motivi di servizio ma che formalmente è stato ufficializzato successivamente al personale come se fosse stato effettuato per motivi personali. Corretta concertazione significa che il confronto deve necessariamente avvenire prima dell'ufficializzazione delle decisioni prese d'autorità.

La UIL è disponibile ad una corretta concertazione ma non può che annotare che tale confronto con il datore di lavoro è stato improduttivo per l'atteggiamento autoritario del responsabile della Direzione Provinciale di Palermo che non accetta neanche una richiesta di sospensione di movimenti di personale in attesa del confronto regionale e che procede ad attivare una mobilità temporanea di personale non volontaria che mette in notevole difficoltà gli uffici che cedono i dipendenti in un momento in cui arrivano un numero elevatissimo di pratiche da evadere e che non consente di garantire il corretto svolgimento delle lavorazioni. Esiste in tutto questo un difetto di comunicazione e di notifica delle movimentazioni nei confronti delle organizzazioni sindacali. Si chiede se vi fosse bisogno di porre in essere questi movimenti che hanno dimostrato solamente la volontà di effettuare una prova di forza nei confronti delle parti sociali.

CGIL apprezza le parole del Direttore Regionale che auspica il dialogo fra le parti come si evince dal verbale della prima riunione svoltasi presso la DP di Catania nella quale si concordava l'uso di detto dialogo e confronto. Tuttavia i successivi comportamenti del Direttore Provinciale non sono stati coerenti con tale auspicio. Chiede se l'Amministrazione concorda nel mantenere la validità degli accordi relativi all'attivazione delle direzioni provinciali in merito alla mobilità del personale.

SALFI annota come l'interruzione delle relazioni sindacali non sia un fatto positivo per tutte le parti pubbliche e sociali. Fa presente che ad esempio le ferie rimandate per motivi di servizio dai responsabili delle strutture interne non sono state, probabilmente, tempestivamente esaminate e valutate dai responsabili degli uffici e quindi successivamente rimandate richiamando motivi personali. Cita alcune notizie in merito a nuovi accordi quadro in itinere sul sistema partecipativo delle relazioni sindacali. Ribadisce la disponibilità della parte sindacale al recepimento delle novità relative all'organizzazione degli uffici fermo restando il ruolo del sindacato per la tutela dei lavoratori.

CISL suppone che la direttiva emanata dal Direttore Regionale non sia stata recepita globalmente dai destinatari poiché è indubbio che non è stato colto il senso della direttiva che recepisce il contenuto del verbale del 3 dicembre 2012. Chiede che alla luce di quanto detto debba essere prevista la sospensione di tutti i provvedimenti unilaterali di mobilità in modo tale da rasserenare gli animi del personale ed ottenere migliori risultati da lavoratori che possono lavorare in tranquillità. Conferma che per la CISL gli accordi del 2009 in merito alla mobilità sono ancora validi ed un'eventuale modifica degli stessi debba essere ufficializzata tramite un successivo formale accordo che può essere utilizzato per stabilire dei nuovi criteri. I responsabili delle DD.PP. non si possono nascondere dietro fantomatiche disposizioni del Direttore Regionale per giustificare mobilità non volontarie. Legge una parte di un documento diretto al Direttore Provinciale di Palermo in cui viene richiamata la procedura di raffreddamento delle problematiche sindacali ai sensi delle vigenti norme contrattuali.

USB chiede il motivo per il quale sia stata considerata scandalosa una quantità elevata di flessibilità dell'orario di lavoro considerato che altre realtà le utilizzano. Per disdettare un accordo regionale sulla mobilità che fa seguito ad un accordo nazionale occorrono dei formali accordi in tal senso che non sono all'attualità intervenuti. I provvedimenti attuali, pertanto, non sono giustificabili. La tutela dell'interesse della collettività non è stata rispettata ad esempio con la chiusura dell'Ufficio di Petralia Sottana che non dava costi all'Amministrazione ma che ha creato danno alla collettività oltre che ai lavoratori. Anche le nuove prospettate chiusure di Mistretta, Augusta e del team delocalizzato di Taormina comporteranno un danno alla collettività ed ai dipendenti interessati. I sette lavoratori in servizio a Mistretta assolvono un ruolo importante e occorre tenere conto che l'amministrazione comunale è disponibile a concedere gratuitamente dei locali per mantenere aperto l'ufficio. Maniaci, che peraltro è dipendente dell'Ufficio di Mistretta, ribadisce la disponibilità del Comune di Mistretta a concedere gratuitamente dei locali per mantenere aperto un ufficio che presidia un territorio molto ampio con una notevole quantità di comuni montani. Fa presente che i dipendenti dell'ufficio di Mistretta sono disponibili ad effettuare in remoto molteplici lavorazioni di competenza dell'ufficio territoriale di Sant'Agata di Militello. Chiede al Direttore Regionale di pronunciarsi in merito a tale proposta.

A richiesta del Direttore Regionale, Maniaci chiarisce che l'intenzione del Direttore Provinciale è quella di mantenere aperto uno sportello per un paio di giorni settimanali.

UIL lamenta che la riorganizzazione degli uffici non tiene conto della realtà della vita dei lavoratori, complica la vita del personale e non consentirebbe agli stessi lavoratori, attesa la distanza fra Mistretta e Sant'Agata di Militello, di conciliare tempi di vita e di lavoro.

USB afferma che il Direttore Provinciale di Messina sarebbe d'accordo a mantenere aperto l'Ufficio di Mistretta.

Il Direttore Regionale chiarisce che la chiusura degli Uffici di Mistretta e Augusta è stata confermata e che di tale argomento si dovrebbe parlare in presenza del direttore provinciale competente. Conferma, anche a seguito di un incontro con il Sindaco di Mistretta, la volontà della Direzione regionale di mantenere aperto un presidio con un numero imprecisato di personale ed un carico di lavoro delocalizzato da individuare sulla base delle specifiche tecniche e giuridiche disponibili. La soluzione concreta deve essere necessariamente trovata dal Direttore Provinciale di Messina competente in materia.

CGIL fa presente che a Siracusa è stata concordata una delocalizzazione delle attività evitando una mobilità del personale. Rimane il problema dell'ufficio di Augusta il cui Comune attualmente è retto da un commissario che non ha proposto soluzioni in merito.

Si ripropone da parte delle sigle sindacali la questione della efficacia o meno dell'accordo del 2009 sulla mobilità volontaria del personale in occasione dell'apertura delle Direzioni Provinciali.

CGIL legge una parte del verbale della riunione del 22 gennaio 2013 della DP di Palermo, prende atto della volontà di cambiamento della Direzione Regionale secondo la quale l'accordo del 2009 sulla volontarietà della mobilità non esplica più attuale efficacia e si dichiara disponibile alla ricerca di nuovi accordi in merito.

USB ribadisce la necessità di un nuovo accordo che disdetti il precedente accordo del 2009 che consentiva solamente in maniera volontaria la mobilità del personale.

Il Direttore Regionale ribadisce che già in occasione della riunione del 3 dicembre 2012 era stata rimarcata la necessità di un cambiamento che tenesse conto della nuova realtà dell'Agenzia e all'interno della stessa riunione erano già state previste delle misure che avrebbero consentito all'Amministrazione di organizzare al meglio le attività delle Direzioni Provinciali. Pertanto, ritiene che con la sottoscrizione in data 3 dicembre 2012 del verbale della riunione con le Organizzazioni Sindacali regionali sia stato confermato che la fase transitoria stabilita dagli accordi del 2009 è ormai superata e che viene demandata ai tavoli provinciali la individuazione delle misure e dei criteri da adottare per innescare processi di migliore funzionalità delle nuove strutture nel rispetto delle prerogative della parte sindacale.

Pantè riafferma la necessità di un confronto e di un dialogo fra le parti ma ribadisce che le due questioni relative alla mobilità del personale all'interno delle varie strutture della Direzione Provinciale e del mantenimento dei team delocalizzati sono di competenza dei responsabili delle direzioni provinciali. Fa, comunque, presente che come risulta dal verbale redatto in occasione della riunione del 27 aprile 2010, tenutasi presso la Direzione Regionale della Sicilia, finalizzata all'attivazione della Direzione Provinciale di Palermo,

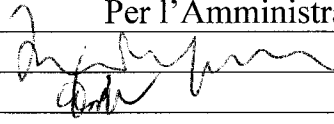
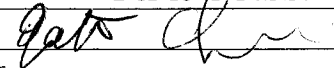
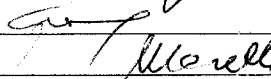
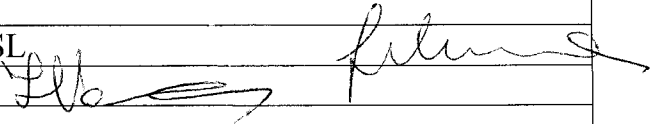
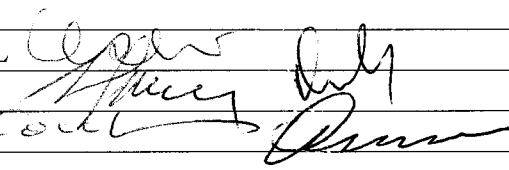
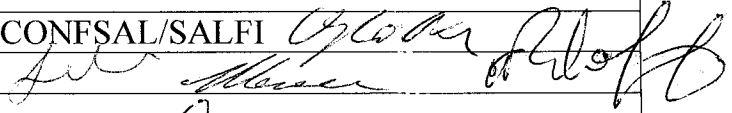
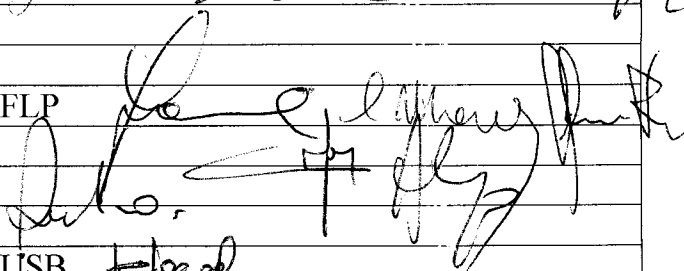
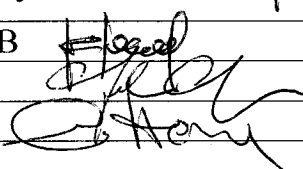
alcune sigle sindacali avevano già preso atto del carattere provvisorio dell'accordo relativo alla volontarietà della mobilità del personale tra le articolazioni interne delle nuove strutture.

A questo punto le Organizzazioni Sindacali presenti, ad eccezione della USB, danno lettura di un documento che viene allegato al presente verbale.

USB legge un documento che viene anch'esso allegato al presente verbale.

Le OO.SS. leggono una dichiarazione che viene allegata al presente verbale.

Palermo, 18 febbraio 2013

Per l'Amministrazione	Per le OO.SS.
	CGIL 
	 Merello
	CISL 
	UIL 
	CONFSAL/SALFI 
	FLP 
	USB 



LE OOS S

(1)

- PRENDONO ATTO CHE OGGI 18/02/2013 IL DIRETTORE REGIONALE RITIENS SUPERATI UNILATERALMENTE GLI ACCORDI IN DISCUSSIONE, GIÀ SIFULATI IN PRECEDENZA;

- PRENDONO ATTO, ~~ATTESSI~~, CHE IL DIRETTORE REGIONALE RITIENS CHE A LIVELLO PROVINCIALE POSSANO RIPARTIRE LE CONTRATTAZIONI PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE DP, DELIBERANDO IN QUELLA SEDI I NUOVI CRITERI DA ADOPTARE PER LA RIALLOCAZIONE DEL PERSONALE CHE NECESSARIO;

RIBADISCONO LA VALIDITA' DEGLI ACCORDI IN DISCUSSIONE GIÀ SIFULATI IN PRECEDENZA;

- RITENGONO IMPRESCINDIBILE LA PREROGATIVA SINDACALE DISPOSTA DAL CONTRATTO NAZIONALE VIGENTE DI ESSERE CONTROPARTI COSI' CHE DEFINITA DAL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE ENUNCIATO DALL'ART 6 CCNL 2002/2005 CHE MODIFICATO DALL'ART 4 CCNL 2006/2009

RITENGONO CHE LA VARIAZIONE E/O IL "SUPERAMENTO" DI ACCORDI SINDACALI, IN QUANTO IMPREVANO LE CONTROPARTI FIRMATARIE, ANCHE SE PRECEDENTI, HA CHE HANNO INCIDENZA SUI TEMI GENERALI OGGI IN DISCUSSIONE, DEVONO ESSERE FORMALIZZATE CON UN ULTERIORE ACCORDO SOTTOSCRITTO DALLE STESS CONTROPARTI;



USB

NOTA A VERBALE

SI SOTTOLINEA COME IL REQUISITO DELLA VOLONTARIETA' NEGLI SPOSTAMENTI DI PERSONALE TRA SEDI DIVERSE DELLA MEDESIMA DP SIA ZANCIATO DALL' ACCORDO NAZIONALE DELL'APRILE DEL 2009, CHE NON PUO' ESSERE MESSO IN DISCUSSIONE IN SEDE LOCALE.

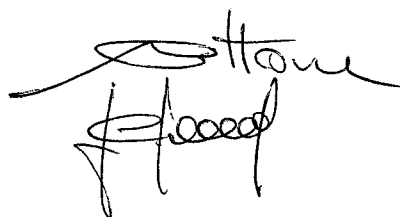
SI STANNO INVECE VERIFICANDO DIVERSI SPOSTAMENTI DI PERSONALE TRA SEDI DIVERSE, IN FORZA DI UN ACCORDO REGIONALE DEL 2000, DEL QUALE, VISTO L'USO DEGRADATO, CHIEDIAMO A TUTTE LE PARTI FIRMATARIE LA REVISIONE O LA DISDETTA -

USB E' CONTRARIA AD UNA RIORGANIZZAZIONE FATTA DI CHIUSURA DI SEDI E FUNZIONI E DI MOBILITA' COATTA, A DISCAPITO DEI LAVORATORI, DEI CITTADINI E DELLA FUNZIONE STESSA DELL'AGENZIA.

SI INVITA LA DIREZIONE REGIONALE AL MONITORAGGIO ED ALLA VERIFICA, PRESSO LE DP, DEL RISPETTO DELLE NORME CONTRATTUALI IN MATERIA DI INFORMAZIONI, CONSULTAZIONE E CONSULTAZIONE SINDACALE.

PALERMO, 18 FEB. 2013

P. USB.



➤ **AL DIRETTORE REGIONALE della SICILIA**

➤ **AL DIRETTORE della D.P SIRACUSA**

➤ **Alle OO.SS. Provinciali**

Per il successivo inoltro alle strutture regionali e nazionali

## **DIREZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA**

### **ASSEMBLEA DEL PERSONALE DEL 5 FEBBRAIO 2013**

**Martedì 5 Febbraio i lavoratori dell’Agenzia delle Entrate di Siracusa si sono riuniti in assemblea convocata dalle RSU per discutere relativamente all’organizzazione del lavoro e al budget 2013.**

**In assemblea i lavoratori hanno lamentato di operare da parecchi anni in una situazione di difficoltà continua a causa della carenza cronica di organico (pensionamento di circa 90 unità in quattro anni) e dell’aumento esponenziale dei carichi di lavoro (inversamente proporzionale alla diminuzione delle unità lavorative) con la richiesta e pretesa di aumento della quantità unitamente alla qualità (intesa soprattutto come raggiungimento degli obiettivi monetari).**

**I dipendenti hanno, inoltre, evidenziato che l’Amministrazione, fino ad oggi, ha cercato di risolvere i problemi con una continua movimentazione del personale tra i diversi uffici (Legale - Staff - Territoriale e Controllo).**

**Inoltre, le continue riorganizzazioni operate dall’Amministrazione, in presenza di forte carenza di organico e di un’età media elevata (55 anni) costringono a lavorare sotto continua pressione creando notevoli disagi accompagnati da ansia e condizioni di stress. Come se ciò non bastasse, i sempre più frequenti controlli da parte dell’Audit interno non contribuiscono, certo, a rasserenare il clima già teso dell’ambiente di lavoro.**

**I costi delle suddette difficoltà operative continuano ad essere sostenuti principalmente dal personale che non si è mai sottratto ad un impegno sempre maggiore, ricambiato dall’Amministrazione con rigidità, blocco dei contratti, assenza di percorsi e progressioni di carriera (vedi recenti procedure concorsuali) nonché dalla imminente chiusura di strutture degli Uffici Territoriali.**

**Per ultimo, ma non meno importante, i lavoratori della Direzione Provinciale di Siracusa hanno espresso preoccupazione e contrarietà per la chiusura degli uffici periferici (Augusta) e dei team delocalizzati con ricadute di costi sul personale e sulla cittadinanza della provincia di Siracusa.**

**FIRMATO RSU**

## **FLP – UIL – CGIL/FP – CISL/FP – USB – SALFI**

I rappresentanti regionali delle Organizzazioni Sindacali dell’Agenzia delle Entrate della Sicilia chiedono al Direttore Regionale della Sicilia se si possa stabilire un confronto fra la parte pubblica e le parti sociali relativamente alle modifiche all’orario di servizio presso le direzioni provinciali alla luce delle recenti direttive emanate dalla Direzione Centrale del Personale. Le OO.SS. ritengono non accettabile una modifica dell’orario di servizio imposta unilateralmente dai responsabili delle direzioni provinciali, poiché dette modifiche hanno molteplici sostanziali riflessi sull’orario di lavoro, sulla dotazione organica delle singole unità operative interessate nonché sulle attività di ciascun settore operativo (front – office e back – office ). Questi settori, che per forza di cose devono operare in sinergia fra loro, sono da tempo in una situazione di sofferenza causata dalla carenza di addetti e da inadeguati indirizzi lavorativi che non consentono di garantire un appropriato servizio all’utenza. Tale circostanza, inoltre, concorre ad aumentare notevolmente il contenzioso con i contribuenti.

➤ **AL DIRETTORE REGIONALE della SICILIA**

➤ **AL DIRETTORE della D.P SIRACUSA**

➤ **Alle OO.SS. Provinciali**

Per il successivo inoltro alle strutture regionali e nazionali

## **DIREZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA**

### **ASSEMBLEA DEL PERSONALE DEL 5 FEBBRAIO 2013**

**Martedì 5 Febbraio i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate di Siracusa si sono riuniti in assemblea convocata dalle RSU per discutere relativamente all'organizzazione del lavoro e al budget 2013.**

**In assemblea i lavoratori hanno lamentato di operare da parecchi anni in una situazione di difficoltà continua a causa della carenza cronica di organico (pensionamento di circa 90 unità in quattro anni) e dell'aumento esponenziale dei carichi di lavoro (inversamente proporzionale alla diminuzione delle unità lavorative) con la richiesta e pretesa di aumento della quantità unitamente alla qualità (intesa soprattutto come raggiungimento degli obiettivi monetari).**

**I dipendenti hanno, inoltre, evidenziato che l'Amministrazione, fino ad oggi, ha cercato di risolvere i problemi con una continua movimentazione del personale tra i diversi uffici (Legale - Staff - Territoriale e Controllo).**

**Inoltre, le continue riorganizzazioni operate dall'Amministrazione, in presenza di forte carenza di organico e di un'età media elevata (55 anni) costringono a lavorare sotto continua pressione creando notevoli disagi accompagnati da ansia e condizioni di stress. Come se ciò non bastasse, i sempre più frequenti controlli da parte dell'Audit interno non contribuiscono, certo, a rasserenare il clima già teso dell'ambiente di lavoro.**

**I costi delle suddette difficoltà operative continuano ad essere sostenuti principalmente dal personale che non si è mai sottratto ad un impegno sempre maggiore, ricambiato dall'Amministrazione con rigidità, blocco dei contratti, assenza di percorsi e progressioni di carriera (vedi recenti procedure concorsuali) nonché dalla imminente chiusura di strutture degli Uffici Territoriali.**

**Per ultimo, ma non meno importante, i lavoratori della Direzione Provinciale di Siracusa hanno espresso preoccupazione e contrarietà per la chiusura degli uffici periferici (Augusta) e dei team delocalizzati con ricadute di costi sul personale e sulla cittadinanza della provincia di Siracusa.**

**FIRMATO RSU**